



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

ATO Città Metropolitana di Milano

Conferenza dei Comuni

11 Giugno 2018 – ore 14.00

presso la Sala Consiglio della Città Metropolitana

– Via Vivaio n. 1 – Milano

Verbale composto da n. 33 pagine.

INDICE

Punto 1 o.d.g. – Presa d'atto del Verbale della Conferenza dei Comuni del 12.09.2016.....	2
Punto 2 o.d.g. – Aggiornamento degli agglomerati di cui all'art. 74 del D.Lgs. 152/06.	3
Punto 3 o.d.g. – Aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il biennio 2018-2019 ai sensi della deliberazione ARERA n. 918 del 27 dicembre 2017 compreso il Programma degli Interventi e la regolazione della Qualità Tecnica ai sensi della deliberazione ARERA n. 917 del 27 dicembre 2017.	7
Punto 4 o.d.g. – Accordo inter-ambito con ATO Provincia di Como.	29
Punto 5 o.d.g. – Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi degli interventi del Piano d'Ambito ai sensi dell'art 158 bis del D.Lgs 152/06.	31

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Buonasera a tutti, ben ritrovati. Un particolare saluto va ai Comuni che ieri hanno avuto le elezioni. Ricordiamo che noi Sindaci siamo innanzitutto servitori del nostro territorio, e il momento elettorale è sempre il momento più toccante e qualunque sia il risultato che ne deriva dobbiamo essere orgogliosi. In ogni caso in bocca al lupo, per il proseguimento e per chi avrà il secondo turno.

Approfitto per salutare innanzitutto Egidio Fedele Dell'Oste, che è il nostro nuovo Presidente dell'Ufficio d'Ambito e i Gestori che intervengono qui oggi alla nostra Assemblea.

Vi leggo l'ordine del giorno.

Al primo punto abbiamo la presa d'atto del verbale dell'ultima seduta della Conferenza.

Al secondo punto abbiamo l'aggiornamento degli agglomerati, di cui all'articolo 74 del Decreto Legislativo 152 del 2006.

Poi, il punto più importante, l'aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il biennio 2018/2019.

Al quarto punto abbiamo l'accordo inter-ambito con ATO Provincia di Como.

Al quinto punto il Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi degli interventi del Piano d'Ambito ai sensi del 158-bis del Decreto Legislativo 152/06. E quindi le varie ed eventuali.

Punto 1 o.d.g. – Presa d'atto del Verbale della Conferenza dei Comuni del 12.09.2016.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Iniziamo con la prima proposta all'ordine del giorno, quindi con la presa d'atto del verbale della Conferenza dei Comuni. Vi rammento che il 12 di settembre ebbe luogo la Conferenza, ne fu redatto il verbale, che fu inviato a tutti i Comuni. Fu assegnato un termine per la presentazione di eventuali osservazioni, è stato pubblicato all'Albo Pretorio. Non è arrivata nessuna osservazione al riguardo, pertanto, in ossequio al Regolamento sulla Conferenza dei Comuni, in questa seduta ne approviamo i contenuti.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Leggo la proposta:

1. di prendere atto della seduta della Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito Città Metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 nei termini di cui alla pubblicazione.
2. di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento.
3. Di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Vi chiedo, per alzata di mano, di esprimere eventuali voti contrari. Dichiaro l'approvazione all'unanimità. Procediamo con il secondo punto. Prego Avvocato a Lei la parola.

* * * * *

Punto 2 o.d.g. – Aggiornamento degli agglomerati di cui all'art. 74 del D.Lgs. 152/06.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda l'aggiornamento degli agglomerati. L'Ufficio d'Ambito il 31 ottobre del 2017 ha illustrato le attività che sono state intraprese, nonché la metodologia utilizzata per l'aggiornamento delle stime e dei carichi inquinanti, generati appunto negli agglomerati. Il 30 gennaio del 2018 abbiamo esposto i risultati definitivi e delle stime dei carichi inquinanti, rimandando poi l'approvazione degli elaborati cartografici definitivi proprio in concomitanza della seduta odierna, nella quale avremmo appunto approvato l'aggiornamento tariffario 2018/2019; anche in virtù della revisione dei programmi degli interventi, motivo per cui oggi ho chiesto appunto ai Gestori di collaborare nell'esposizione e nell'illustrazione dei programmi. Evidentemente l'aggiornamento dei programmi degli interventi è inevitabile appunto che si rifletta sugli elaborati degli agglomerati da approvare.

È stata riportata nella proposta pubblicata sul sito, e che suppongo abbiate avuto modo di visionare, una breve sintesi di quelle che sono le attività che sono state svolte, e ovviamente rimandiamo nella loro concretezza a tutti gli allegati alla proposta, anch'essi pubblicati sul sito.

Ricordo brevemente di che cosa ci stiamo occupando. Delimitare gli agglomerati significa identificare le aree territoriali che devono necessariamente disporre di un sistema fognario preposto a convogliare le aree reflue urbane ad un impianto di trattamento, in modo tale da restituire all'ambiente le acque con caratteristiche qualitative che siano conformi ai parametri previsti dal Testo Unico Ambientale. Chiaramente l'appartenenza

o meno di un centro o di un nucleo abitato ad un agglomerato ne determina l'inserimento nell'organizzazione e quindi nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Sono due gli elementi cui si guarda per l'individuazione degli agglomerati, e sono appunto: la sufficiente concentrazione di popolazione e di attività produttive; e poi l'ammissibilità, e cioè la valutazione della realizzabilità, anche sotto il profilo tecnico ed economico, in rapporto anche a quelli che sono i benefici ambientali conseguenti appunto della raccolta e del convogliamento delle acque verso il sistema di trattamento.

Le valutazioni non sono state eseguite soltanto sui centri abitati secondo appunto le classificazioni ISTAT.

Quindi sono state svolte tutte le attività partendo da una base dati, che era quella delle delimitazioni del 2013, che chiaramente è stata rivisitata sulla scorta di quello che è lo sviluppo del territorio, e lo sviluppo del sistema fognario che nel frattempo è intervenuto, anche in virtù dell'urbanizzazione e quindi delle infrastrutture fognarie, così come assentite e collaudate dai gestori.

Diciamo che è stato riportato, nella proposta, che avete avuto modo di visionare, l'elenco degli agglomerati con le correlative stime dei carichi inquinanti generati, e nella tabella vengono anche indicate le potenzialità degli impianti di depurazione che sono state ricalcolate dal Gestore Cap sulla scorta delle indicazioni di Regione Lombardia, e in particolare della "Metodologia Eupolis".

Diciamo che in conclusione sono stati identificati in realtà tre impianti per i quali esiste un deficit depurativo, che sono quello di Rescaldina, quello di

San Colombano al Lambro, e quello di Bisentrato. La cosa importante è che, per queste non conformità, sono già stati previsti, e sono già in corso degli interventi di regolarizzazione, che ovviamente vengono monitorati da parte anche di Regione Lombardia, perché si tratta di attività funzionali al superamento dell'infrazione comunitaria per le violazioni alla Direttiva 91/271/CEE.

A questo punto io lascerei la parola al Presidente della Conferenza per la lettura della proposta.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – La proposta è:

1. Di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche, parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione dell'aggiornamento degli agglomerati di cui all'articolo 74 del Decreto Legislativo 152/06 e successive modifiche nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alla Relazione tecnica allegato 1) e relativi sub allegati A), B), C) e D), parti integranti del presente provvedimento;
2. Di demandare al Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
3. Di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del Decreto Legislativo 33/2013;
4. di dare atto che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabilità.

La mettiamo ai voti anche in ordine all'immediata eseguibilità come suggerito da un comune presente all'adunanza. C'è qualcuno contrario?

Astenuto? Approvato all'unanimità.

Passiamo al terzo punto, la parola all'Avvocato.

(intervento fuori microfono)

* * * * *

Punto 3 o.d.g. – Aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il biennio 2018-2019 ai sensi della deliberazione ARERA n. 918 del 27 dicembre 2017 compreso il Programma degli Interventi e la regolazione della Qualità Tecnica ai sensi della deliberazione ARERA n. 917 del 27 dicembre 2017.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – La proposta di deliberazione della quale stiamo per trattare è sicuramente quella che desta in questo momento particolare interesse perché parliamo dell'aggiornamento tariffario, parliamo della qualità tecnica, parliamo del programma degli interventi dei Gestori.

La notizia che do, e nel corso della trattazione lascerò la parola anche al consulente che ha elaborato le tariffe per il territorio con la collaborazione dei Gestori, è che vi è un decremento tariffario, sia per l'ambito Cap, che per quello MM. Vi è una variazione in percentuale per l'anno 2018 di meno 3,10%, e meno 6,20% nel 2019. Mentre per il Comune di Milano meno 0,38% nel 2018 e meno 1,03% per il 2019. Questo dato poi chiaramente vi verrà commentato nel caso in cui ci fossero delle curiosità rispetto alle elaborazioni tariffarie.

Vi aggiorno brevemente sul perché siamo arrivati alla definizione di queste percentuali. L'ARERA con la deliberazione n. 918/2017/R/idr del 27.12.2017 ha disciplinato le modalità di aggiornamento delle tariffe del SII per il 2018/2019, e accanto a questa deliberazione sono stati emanati anche dei dispositivi complementari all'aggiornamento tariffario. Vale a dire la nuova disciplina della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato, e poi il bonus idrico, che, come vi è noto, è quel supporto economico per la fornitura di acqua agli utenti domestici che sono economicamente più disagiati.

La regolazione della qualità tecnica si basa su specifici indicatori che classificano il Gestore sulla base dell'attuale livello di *performance* tecniche, raggiunto in sei aree di intervento. Le aree riguardano le perdite idriche, l'interruzione del servizio di acquedotto, la qualità dell'acqua erogata, di quella depurata, l'adeguatezza del sistema fognario, lo smaltimento dei fanghi in discarica e la qualità dell'acqua depurata. E chiaramente per ciascun Gestore individua il set di obiettivi da raggiungere per il 2018 e 2019, individuando anche le premialità e le penalità.

La regolazione tecnica è strettamente correlata con l'aggiornamento biennale della tariffa, e infatti il perseguimento degli obiettivi di qualità si riverbera inevitabilmente sul Programma degli Interventi.

Do ancora due informazioni sul bonus idrico, che ovviamente vede, rispetto agli anni passati, una disciplina del tutto differente, con un ulteriore contributo decisionale dell'ATO, molto rilevante e poi lascio la parola ai Gestori per l'illustrazione dei programmi.

Oggi ARERA prevede due tipologie di bonus. Il bonus sociale idrico, che è coperto da un sistema perequativo di solidarietà a livello nazionale. Quindi attraverso l'applicazione di una componente perequativa a carico dei consumi di acquedotto, di tutti i cittadini italiani, viene applicata appunto a ciascun metro cubo d'acqua usata, ed è gestito attraverso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali. Attraverso i calcoli che sono stati eseguiti in tema di aggiornamento tariffario è prevista una quantificazione del bonus in 18,25 metri cubi di acqua per persona, che arriva intorno – mi corregga il Presidente – a circa 5 euro pro-capite.

Invece per quanto riguarda la novità, cui vi accennavo, ATO ha deciso di porre in essere il cosiddetto "bonus idrico integrativo", che va ad integrare il precedente bonus di cui vi dicevo, quello a livello nazionale, e che chiaramente è un ulteriore supporto ai cittadini meno abbienti. In questo caso si tratta di 15 euro per componente di ciascun nucleo familiare disagiato. E sono importi che vanno ad essere stanziati sul FoNI, (appunto è il Fondo Nuovi Investimenti).

Ora se ci fossero delle domande, per quanto esposto sino ad ora, vi invito a porle. In caso contrario do la parola ai Gestori, e chiedo che vengano messe in onda le slide affinché possano commentarcele.

STEFANO CETTI (Direttore Generale di MM S.p.A.) – Buongiorno a tutti. Io sono Stefano Cetti Direttore Generale di MM S.p.A. Intervengo per la prima volta in questo contesto perché, come penso sia noto, la regolazione di secondo livello, per quanto riguarda la gestione del servizio idrico della Città di Milano, era demandata a un altro ente. I due Ambiti Territoriali di Provincia e Città di Milano sono stati unificati e credo che oggi, in realtà, segniamo un piccolo momento storico.

Abbiamo preparato una presentazione. Questa è una prima carta riepilogativa che dà il senso e diciamo il peso-specifico di quelli che sono gli investimenti che i due gestori, Cap e MM, hanno previsto nell'arco del prossimo biennio. Si tratta di quasi 365 milioni di euro, suddivisi in 168 nel 2018 e 197 nel 2019.

La presentazione viene sviluppata per la parte MM dal sottoscritto e successivamente dal mio collega Michele Falcone per la parte, invece, relativa agli investimenti previsti da Cap.

Si accennava prima al tema della qualità tecnica. La qualità tecnica è la vera innovazione, tra le delibere che l'Autorità ha emesso negli ultimi tempi, perché con questo strumento l'Autorità, come in passato per l'elettricità e il gas, orienta di fatto il profilo del gestore, governando tutti gli interventi e gli investimenti futuri, proprio per raggiungere i parametri fondamentali che contraddistinguono una buona gestione.

Ci sono due pre-requisiti per poter accedere ai meccanismi di premialità. Il primo riguarda la conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti. Per MM la spunta verde indica il possesso di tale pre-requisito. Il secondo attiene alla conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane. Sul territorio che gestisce MM, quindi quello del Comune di Milano, non sono presenti agglomerati oggetto di condanne della Corte di Giustizia Europea.

In merito agli investimenti 2018/2019, il loro totale ammonta a poco più di 149 milioni e sono stati suddivisi secondo i parametri che l'Autorità individua: M1, M2, M3, M4, M5, M6, che meglio saranno illustrati nel corso di questa presentazione.

Per quanto riguarda le perdite idriche due sono i sotto-parametri di riferimento. Un primo parametro è quello delle perdite in valore assoluto e su questo, M1b, MM, gestore del servizio idrico ereditato dal 2003 dal Comune di Milano, ha storicamente un indicatore molto positivo, quindi da questo punto di vista si trova in una condizione di mantenimento. Occorre tenere conto che la rete MM percorre un territorio molto urbanizzato, quello della Città di Milano, che movimentata ingenti volumi d'acqua forniti mediante un relativo numero di contratti; i cittadini serviti sono 1.200.000, che poi

diventano più di 2 milioni con i *city users* che quotidianamente raggiungono Milano per ragioni di lavoro e con una rete idrica relativamente corta, non particolarmente estesa, con tutte le peculiarità del territorio milanese.

Per quanto riguarda invece il secondo parametro, M1a, è un parametro che rapporta e raccorda il valore delle perdite alla lunghezza delle reti, e in questo senso MM ha la necessità di effettuare degli investimenti per rientrare dalla classe D, in cui è attualmente posizionata secondo i dati 2016 e 2017, verso la classe A.

Nella pagina successiva è riportato il dettaglio degli investimenti previsti, necessari per riconvergere verso il parametro di eccellenza, e cioè la classe A, pari a più di 53 milioni di euro nel biennio 2018/2019.

Gli altri due parametri, M2 e M3, sono quelli che riguardano rispettivamente le interruzioni del servizio e la qualità dell'acqua erogata. Per quanto riguarda le interruzioni del servizio i livelli di MM raggiungono già la classe A. Occorre quindi effettuare solo interventi di mantenimento. Per quanto riguarda, invece, la qualità dell'acqua erogata, sono necessari investimenti per rientrare nel biennio, come da obiettivo, dall'attuale posizionamento alla classe A. Gli investimenti complessivamente hanno un ordine di grandezza superiore al milione di euro. In particolare l'investimento più importante riguarda l'intervento di manutenzione straordinaria sugli impianti di potabilizzazione delle nostre centrali (Armi, Anfossi e Crescenzero).

Con riferimento al parametro M4, relativo all'adeguatezza del sistema fognario di MM, tutti gli scaricatori di piena rispondono ai dettami dell'articolo 15 della Legge Regionale del 2006. Si sottolinea anche che in realtà la configurazione della rete fognaria, progettata e analizzata nel

tempo prima dal Comune di Milano attraverso i suoi ingegneri e ora da MM, è in grado di svolgere anche un'importante funzione di volano idraulico. Questo è ben noto anche nelle situazioni di emergenza che MM si trova ad affrontare. Quindi si è già in classe A, e l'obiettivo è un obiettivo di mantenimento.

Si tratta comunque di interventi importanti e anche costosi per 31,1 milioni di euro nel biennio 2018/2019. Ciò vale anche con riguardo agli investimenti specifici sia per l'acquedotto, sia per la fognatura che per la depurazione, che prevedono interventi massicci su tutti gli apparati di supervisione e controllo, con particolare riguardo a quelli che sono gli interventi cosiddetti No-Dig, che riducono al minimo l'impatto sul territorio milanese, perché è noto che intervenire su una realtà così urbanizzata, e con tematiche così forti di viabilità ed equilibri molto delicati dal punto di vista di gestione del traffico, rappresenta una situazione problematica. MM cerca sempre, anche attraverso l'uso della tecnologia molto spinta, di limitare l'impatto di tali interventi sui cittadini.

In merito a M5, relativo ai fanghi e al loro smaltimento in discarica, è noto che i nostri depuratori, quelli di San Rocco e di Nosedo, che MM gestisce sia direttamente (San Rocco) che in service fino al 2019 (Nosedo), producono fanghi di particolare qualità, perché il contributo al trattamento delle acque di tipo industriale si è andato riducendo sempre di più nel tempo per quanto riguarda la Città di Milano. Tuttavia, anche per ovviare a tematiche che sono emerse, e che hanno visto coinvolti tutti i Gestori a livello nazionale, di difficoltà o onerosità, o carenza di alternative per l'accesso al mercato del trattamento dei fanghi, MM ha ipotizzato, per mantenere comunque la

classe A, classe di eccellenza in cui è attualmente posizionata, di sfruttare il potere energetico dei fanghi e quindi di sperimentare e di realizzare delle linee per utilizzarli come combustibili e produrre infine energia elettrica per i nostri depuratori.

Per quanto riguarda l'ultimo parametro, M6, relativo alla qualità dell'acqua depurata, MM è posizionata in classe A, classe di eccellenza. Infatti i nostri depuratori San Rocco e Nosedo hanno sezioni terziarie avanzate che consentono il rispetto di tutti i parametri per rilasciare per uso irriguo le acque. Sono stati quindi programmati circa 4 milioni di euro di investimenti nel biennio per mantenere e conservare l'efficienza di tali impianti.

MM ha anche previsto una notevole entità di investimenti non direttamente classificabili come investimenti legati agli obiettivi di qualità tecnica, ma altrettanto importanti per un importo di quasi 59 milioni di euro nel biennio.

Tra questi si evidenziano gli interventi su alcune centrali: interventi di installazione di fibra ottica, di efficientamento energetico dell'impianto di San Rocco e soprattutto investimenti in adeguamento degli attuali sistemi informativi. Infatti, recentemente è iniziato un progetto e un processo di digitalizzazione di MM, nel suo complesso. In particolare s'intende implementare l'applicativo SAP, proprio per orientare la gestione di MM verso parametri di elevata digitalizzazione, efficacia ed efficienza e, consentire una agevole gestione dell'ingente mole di dati che si utilizzano quotidianamente e che permettono di indirizzare correttamente le politiche gestionali di MM. Grazie.

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Mi aggrego anch'io ai ringraziamenti per l'invito a partecipare a questa importante conferenza.

Prima di tutto noterete come la prima slides che passo a commentare è esattamente quella che è stata presentata nell'Assemblea dei Soci, diversa solo perchè è ri-catalogata in base alle nuove qualifiche ARERA che prima stava illustrando il dottor Cetti.

Come vedete l'azienda si era già fortemente incanalata su quelle che sono oggi le direttrici nazionali, e mantiene un livello di investimento assolutamente rilevante. Quest'anno abbiamo chiuso a circa 85 milioni. L'obiettivo del 2018 è 100 milioni, e come si può notare la linea 100 ormai diventa una linea assolutamente di "normalità aziendale".

Una proiezione ovviamente viene fatta anche fino al 2022, come abbiamo illustrato in Assemblea, e come fondamentalmente fa anche l'Autorità, perché prendere una decisione oggi su un investimento che impatta sugli indicatori di qualità tecnica ovviamente ha una proiezione verso il futuro che supera anche il quinquennio.

L'azienda investe 215 milioni nel 2018/2019 e 501 nei prossimi anni, dei 541 totali che investirà nello stesso periodo, perché ovviamente poi una parte di questi viene ribaltata anche sui Comuni monzesi.

Una slide che è tipica di Cap, e che vi voglio far vedere, è come Cap si posiziona oggi nei confronti del sistema di qualità dell'ARERA, e come era nel 2013. Questo è importante perché sappiamo che Cap è nata per risolvere una serie di problematiche del territorio, e questo forse dà l'idea sia nelle lettere, e sia nella *chart* che vedete sotto, di quello che è stato fatto.

Addirittura nel 2013 non avremmo avuto quei pre-requisiti necessari per accedere in un sistema di qualità, perché avevamo una parte del territorio non collegata agli impianti di depurazione. Ma anche sugli altri indicatori

eravamo ben distanti, perché sulle perdite idriche eravamo in classe C, perché sulla qualità dell'acqua eravamo in classe C, perché sulle fognature addirittura in classe E, e sui fanghi in D e poi in C sulla qualità depurativa. Noi partiamo oggi dalla linea rossa, che è molto più ampia della linea blu, da cui eravamo in partenza. E partiamo sicuramente in una situazione di forte eccellenza.

Anche noi abbiamo ovviamente le sei categorie su cui ci confrontiamo oggi con MM, ma in realtà ci confronteremo a breve con tutti i gestori. In ordine al parametro M1 (perdite idriche) siamo in classe B, anche se noi saremo in classe A se considerassimo quelle che sono appunto le perdite percentuali, ma non lo siamo per quanto riguarda perdite lineari. Abbiamo un programma di mantenimento diciamo di questa classe, e di arrivare poi alla classe A complessiva al termine della concessione.

Occorre ricordare che sia la Città Metropolitana di Milano sia anche la città di Milano, rappresentano sicuramente una grande eccellenza in tema di perdite idriche.

Nelle due slide successive vedete l'M1a, che è l'indicatore appunto sulle perdite lineari, che un po' ci penalizza, e poi l'M1b più avanti, che è l'altro indicatore su cui, invece, siamo già fortemente in classe A, come MM. L'ARERA ha deciso che tra i due indicatori vale quello più penalizzante. Come appena detto è bene sapere che questo territorio, rispetto alla media nazionale, si pone quasi, e ben oltre alcuni livelli europei.

L' M2, l'interruzione del servizio, per noi è un indicatore di eccellenza, siamo già in classe A. Chi è di una ex gestione comunale guarderà un po' divertito questo grafico, perché quando dicevamo che andiamo verso un

acquedotto unico è proprio questo; cioè per garantire la massima qualità del servizio gli acquedotti sono fortemente interconnessi. E fortemente investiamo su questo parametro. Per cui tra i vari Comuni che voi vedete, vedete numerose interconnessioni che oggi sono ovviamente in buona parte sulla parte ovest della Città Metropolitana dove noi siamo entrati sono in una seconda fase.

Siamo anche in classe A sulla qualità dell'acqua. Un investimento che Cap ha fatto negli anni, e che l'Autorità d'Ambito ha riconosciuto, in quanto abbiamo deciso di porci un limite inferiore a quello di Legge. Per cui noi da circa un due o tre anni a questa parte ci siamo posti il limite del 10 del cromo, quando era a 50. O ci siamo posti la metà di molti indicatori sulla qualità dell'acqua anche quando la legge ci dava molta più possibilità. E poi avere introdotto il Water Safety Plan di fatto ha fatto sì di avere da una base di partenza molto alta, e che ovviamente andiamo a mantenere, con investimenti quasi 70 milioni di euro.

Questo è un grafico che, invece, fa riflettere, di cui abbiamo anche abbondantemente parlato, se vi ricordate, nell'Assemblea. Fondamentalmente cosa dice questo grafico? Le due linee rosse che vedete in perpendicolare dicono fondamentalmente che all'ARERA basterebbe la conformità degli scarichi nei fiumi per dimostrare di essere in classe A. In realtà noi abbiamo ritenuto che la conformità non è solo data da una Legge nazionale, ma è data anche da una Legge regionale: Sta entrando in vigore un Regolamento Regionale in Lombardia che è molto più restrittivo della norma nazionale, e conseguentemente questo indicatore, che oggi per noi è classe C, diventerà A nel 2020.

Diventerà A nel 2020 quando noi termineremo una serie di azioni molto forti, e fondamentale è un indicatore questo che registra tutto lo sforzo che stiamo facendo nella Città Metropolitana per affrontare le cosiddette acque meteoriche. I due punti in verde che vedete sono gli investimenti che questa società, e dunque voi stessi, avete destinato per affrontare quelli che sono i cambiamenti climatici. Stiamo parlando di oltre 450 milioni di euro. Il box arancione, o comunque marrone chiaro, è, invece, il fabbisogno reale, cioè tutti quegli investimenti che non possono essere imputati in tariffa, ma che devono fare tutti i soggetti coinvolti. La nuova Legge sull'invarianza idraulica detta le attività che devono fare i privati quando faranno nuove lottizzazioni e ristrutturazioni per affrontare quelli che sono i cambiamenti climatici. Per cui, in realtà, stiamo parlando di 440 milioni, , che verranno affrontati dalla tariffa su 1,7 miliardi che sono necessari

Tenete conto che questo rappresenta, nei prossimi anni, oltre il 30% dei nostri investimenti, come abbiamo già detto nella recente Assemblea.

Per lo smaltimento dei fanghi in discarica siamo in A. Ma anche qui noi siamo fortemente preoccupati, come tutti gli altri gestori, per la situazione del mercato sui fanghi, che ci sta spingendo, come abbiamo detto in Assemblea, ad una decisione di internalizzazione del processo, attraverso appunto la costruzione in questo caso di un impianto, che nella relazione l'Autorità ha analizzato dimostrando fondamentale che la sua costruzione genererà per la società, e dunque per i comuni, e dunque per i cittadini, un costo di smaltimento ben più basso, su cui il mercato sta andando.

Tenete conto – per dare un'idea – che oggi abbiamo gare deserte a 140 euro a tonnellata, mentre il costo a valle della realizzazione dell'impianto si assesterà intorno al 91 €/ton. Fino a un anno e mezzo fa si parlava di 50 euro a tonnellata. Per cui abbiamo un mercato fortemente convulso. Oltre tutto su questa parte vi è anche la preoccupazione dei gestori, che fanno ovviamente propria anche la preoccupazione di molti territori, non tanto di questa Città Metropolitana, ma al di là di questa, di garantire che questi processi di spandimento siano fortemente controllati e di qualità. Voi sapete che oggi il 26% dei fanghi di Cap è già fertilizzante, per cui non è più un rifiuto, ma addirittura diventa un prodotto. L'altra parte dei fanghi verrà valorizzata attraverso l'impianto di Sesto San Giovanni, opportunamente riconvertito.

M6, sulla qualità dell'acqua depurata siamo in classe B, andremo anche in questo caso in classe A. Ci sono una serie di investimenti da fare sui depuratori. Ovviamente abbiamo tutto l'interesse di fare in modo di dimostrare che sia Milano che la Città Metropolitana hanno una qualità dell'acqua, sia in ingresso che in uscita, assolutamente ragguardevole. In realtà questa analisi dell'Autorità Nazionale e Locale già lo dimostra.

Infine l'ultima slide vi fa vedere nella stessa chart i tre livelli di qualità :

- 1) il blu è il livello di qualità tecnica nel 2013,
- 2) il rosso è il punto di partenza di oggi,
- 3) il verde è il livello di qualità tecnica che ci aspettiamo di raggiungere al 2022. Come vedete arriviamo all'eccellenza su tutto. Sulle perdite idriche è l'inizio di un percorso che vi ribadisco ci porta già oggi in classe A su un sub indicatore e non sull'altro. Possiamo dire che sia la Città di

Milano, sia l'area Metropolitana stanno dimostrando che la gestione dell'acqua pubblica può essere assolutamente efficiente e di rilievo sia nazionale che internazionale. Grazie.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Chiedo ora brevemente, al dottor Peruzzi, che congiuntamente allo staff di ATO, e in particolare all'ingegner Pasquali, che è il nostro responsabile della pianificazione, si è occupato della predisposizione delle nuove tariffe insieme ai Gestori, di volere fare il punto in particolare su alcune questioni.

Innanzitutto di volerci spiegare quali sono le motivazioni che hanno portato al decremento tariffario di cui vi parlavo all'inizio della illustrazione della proposta e poi di volersi soffermare sulla predisposizione tariffaria grossista sia lato Cap, ma soprattutto lato MM, perché grazie all'intervento e al contributo assolutamente autorevole del Presidente Fedele dell'Oste, siamo riusciti a superare il contenzioso tra Milanodepur, il Comune di Milano e MM proprio per quanto concerne la predisposizione tariffaria di Milanodepur. Lascio la parola al dottor Peruzzi.

PERUZZI RAFFAELE (ANEA - Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito) – Mi ha già presentato il Direttore, quindi io lavoro per ANEA, che è l'Associazione Nazionale Enti di Ambito, e quindi siamo il supporto, in genere in Italia, a molti degli Enti d'Ambito nella predisposizione tariffaria. Chiaramente il nostro è un compito di consulenza, ma molto supportato dagli Uffici, come ricordava il Direttore. Nel senso che effettivamente sull'ambito di Milano gli Uffici ci hanno molto aiutato perché effettivamente il lavoro è molto complesso. Anche quest'anno il metodo per il calcolo della tariffa è quello molto deterministico già adottato per le precedenti predisposizioni tariffarie.

L'ARERA, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas una volta, adesso ARERA, ha infatti definito un sistema per il calcolo molto preciso, molto dettagliato, ma molto deterministico, nel senso che le variabili indipendenti a disposizione dell'Ente d'ambito e che possono essere attivate sono molto modeste. Il metodo ARERA rappresenta in maniera più corretta, rispetto al sistema previgente, quelli che sono gli effettivi costi efficienti del servizio, per arrivare a far sì che la tariffa copra solo questi costi.

Il metodo sostanzialmente è invariato dal 2012. Ha avuto una serie di piccoli aggiustamenti, ma i concetti fondamentali del metodo sono i soliti, e sostanzialmente prevede di fare una proiezione per il biennio successivo delle tariffe basandosi sui dati effettivi del biennio precedente. Cioè non viene più anticipato niente dalla tariffa, ma è tutto fatto a consuntivo. Quindi si prendono a base i costi già effettivamente sostenuti, vengono validati per essere riconosciuti in tariffa, e a questo punto si proiettano sul biennio successivo.

Quindi il meccanismo è quello che abbiamo ripetuto ogni due anni dal 2012 a questa parte. L'ultimo esercizio lo abbiamo fatto due anni fa, dove era prevista una tariffa che aveva un orizzonte di quattro anni in proiezione di tariffa, però prevedeva una revisione a livello biennale, proprio per aggiornare quei dati che erano eccessivamente proiettati. Infatti per sviluppare il dato reale della tariffa del 2018 io dovevo avere il dato 2016, e due anni fa non ce l'avevo evidentemente. Quindi abbiamo utilizzato i dati precedenti per andare sull'ulteriore periodo 2018/2019. Quindi quest'anno ci troviamo a riaggiornare, a mettere a regime su piccole variazioni, quelli che

sono i dati tariffari del 2018 e il 2019, basandosi sugli costi effettivi sostenuti dai Gestori nel 2016 e nel 2017.

A cosa porta questa variazione ? abbiamo visto su Cap una variazione abbastanza rilevante rispetto a quello che si era immaginato due anni fa, in particolare ad un abbassamento del 3% nel 2018, e addirittura del 6% nel 2019.

Principalmente due sono gli elementi principali di tale riduzione. Nonostante che entrambi i gestori siano capaci ad efficientare il servizio, gli abbassamenti sono connessi ad effetti esterni al sistema. Uno è il costo dell'energia elettrica, che ha continuato ad abbassarsi, e quindi ha dato luogo a dei conguagli negativi. Cioè noi avevamo immaginato dei gestori che avrebbero speso un tot di energia elettrica sulla base del prezzo unitario dell'energia elettrica che avevamo in mente nel 2016, e ora, invece, è stato corretto al ribasso. E quindi questo comporta un abbassamento del costo complessivo. A parità di quantità di chilowattora utilizzati si riduce il costo. E quindi questo è un valore negativo che abbassa un po', rispetto alle stime che avevamo fatto per il 2018/2019.

L'altro elemento, che secondo me va letto in maniera molto positiva, è che sono aumentati i consumi. Nel senso che nel 2016/2017 c'è stata una ripresa dei consumi d'acqua. Negli anni precedenti c'era stata una fortissima contrazione, che aveva portato ogni volta a necessità di avere dei conguagli positivi. Nel senso che io mi aspettavo che il gestore incassasse un certo importo, questo importo lo incassava attraverso le bollette, che erano misurate sui metri cubi venduti. Se si comprano meno metri cubi, a parità di costo unitario, il gettito complessivo è più basso, e quindi questo mi genera

non una totale copertura dei costi sostenuti dal Gestore. E quindi due anni dopo devo restituire al gestore, in aggiunta a quelle che sono le sue necessità dell'anno, questi costi che non sono stati coperti dalla tariffa di due anni prima.

Il calo dei consumi che abbiamo visto in tutta Italia in assoluto è dovuto sicuramente alla crisi che abbiamo avuto, per cui c'è un calo dovuto alla chiusura di aziende, alla riduzione di consumi, e a una maggiore attenzione da parte degli utenti. Si assiste quindi complessivamente a una riduzione dei volumi.

Nel 2016, e più forte nel 2017, forse conseguente anche all'estate particolarmente calda e seccata che abbiamo avuto, abbiamo assistito ad un aumento di consumi. Questo comporta che in qualche modo il gestore ha incassato di più dalla tariffa, rispetto a quello che gli spettava nel 2016/2017. E quindi negli anni successivi abbiamo una restituzione di questa anticipazione di ricavi che era stata data ai gestori. E questi sono i due principali aspetti.

Quindi su entrambi i Gestori vediamo questo effetto di riduzione. Si sente di più su Cap, probabilmente per il tipo di territorio che ha in gestione: la variazione di consumi è stata forse molto più significativa in un contesto molto più articolato, come quello della Città Metropolitana, rispetto a quella che è una situazione della Città di Milano che è più costante rispetto a variazioni di questo tipo. Queste erano un po' le motivazioni degli scostamenti principali.

L'altro aspetto che mi ha chiesto il Direttore di segnalarvi era tutta la vicenda delle tariffe dei grossisti che abbiamo dovuto elaborare anche quest'anno.

Già nella precedente determinazione del 2016 l'Autorità ci aveva chiesto di articolare quelle che erano le vendite di servizio svolo da Cap sui territori contermini, cioè dove svolge una parte del servizio di depurazione, avendo dei grossi impianti nel proprio territorio e ricevendo reflui dai territori degli altri ambiti. In questo senso l'Autorità ci aveva chiesto di predisporre delle tariffe specifiche e quest'anno le abbiamo conseguentemente aggiornate; anche queste qui, con uno sforzo significativo per il gestore, che deve dividere tutti i costi che sostiene a livello unico. Infatti Cap non ha delle divisioni specifiche per fare la depurazione per i vari territori contermini, e quindi occorre un grosso sforzo per predisporre la ricostruzione di questi dati separati.

Anche in questo caso abbiamo delle tariffe – le vedrete – che oscillano rispetto a quanto avevamo deliberato nel 2016: alcune sono in più, alcune sono in meno. Anche in questo caso sono principalmente legate a questioni di volumi, di volumi venduti. Sulla tariffa all'ingrosso d'acquedotto per Monza Brianza vedete che c'è, invece, un aumento, perché lì c'è stata una minore vendita di volumi d'acquedotto rispetto a quelli che erano attesi. Una situazione un po' particolare.

L'altro aspetto rilevante, che segnalava già il Direttore, è invece la risoluzione dell'annosa questione della tariffa del grossista di depurazione su Città di Milano, che è la società Milanodepur, che tra l'altro è un grossista in dismissione. Nel senso che a novembre del 2019 cessa la sua concessione ed entrerà quindi nella gestione diretta da parte di MM. Su questo tema si è sviluppato un contenzioso praticamente dal 2012, da quando è cominciata la regolazione dell'ARERA, e il contenzioso ha assunto dimensioni molto importanti, e si parla di importanti cifre per questo scambio di servizi.

Il fatto della risoluzione è un aspetto importante che ricade su tutti, perché le "sofferenze" del contenzioso, che rimangono sospese per cifre importanti appese, costituiscono un peso per tutti gli utenti del servizio. Quindi sono anch'io concorde nel dire che l'attività fatta dal Presidente Dell'Oste è stata molto positiva, e molto ben utile per portare pace in questa situazione, e quindi ad una situazione a regime che aiuta tutti, non solo il Gestore, ma i cittadini e anche utenti. Io, se non ci sono altre cose particolari, avrei finito.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Lascio la parola al Presidente Fedele Dell'Oste.

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente) – Voglio solo aggiungere che, benchè citato, il merito non è mio. E' stato un lavoro di squadra, con l'obiettivo di superare quelle poche non conformità, da un punto di vista tariffario, che ci sono in questa zona. Ce ne sono ancora, una cercheremo di superarla nei prossimi giorni. Il merito è di tutti, soprattutto anche dei Gestori, che hanno dimostrato molta elasticità nell'affrontare i problemi per poterli risolvere.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ci sono delle domande? Qualcuno vuole fare un intervento? Presidente Micheli, i punti del deliberato, della proposta di deliberazione sono moltissimi, quindi o li leggiamo tutti, oppure ne leggiamo uno e gli altri li diamo per letti. Decide l'Assemblea. Li leggiamo tutti.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Si propone:

1. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3 della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche, parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni

allegato A) e C) e relativi sub allegati, parti integranti del presente provvedimento:

a. le risultanze derivanti dall'applicazione della regolazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione ARERA numero 917/2017 e il nuovo Piano degli Interventi di cui al sub allegato A.1;

b. la Carta dei Servizi di cui all'allegato E), implementata con gli standard specifici previsti dalla deliberazione di cui al punto precedente;

c. la predisposizione tariffaria (PEF compreso) relativa ai SII dell'ATO Città Metropolitana di Milano – Gestore CAP Holding S.p.A. – le cui risultanze sono sintetizzate nel seguente prospetto (che vi risparmio).

2. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato B) e D) e relativi sub allegati, parti integranti del presente provvedimento:

a. le risultanze derivanti dall'applicazione della regolazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione ARERA numero 917/2017 e il nuovo Piano degli Interventi di cui al sub allegato B.3;

b. la Carta dei Servizi di cui all'allegato F), implementata con gli standard specifici previsti dalla deliberazione di cui al punto precedente;

c. la predisposizione tariffaria (PEF compreso) relativa ai SII dell'ATO Città Metropolitana di Milano – Gestore MM S.p.A. – le cui risultanze sono sintetizzate nel prospetto successive;

3. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato C) – sub allegato C.1 –, parti integranti del presente provvedimento la proposta tariffaria "grossista depurazione" (PEF compreso) per i servizi resi dal gestore Cap Holding S.p.A. nell'ambito tariffario MM S.p.A., le cui risultanze sono sintetizzate nel seguente prospetto;

4. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato C) – sub allegato C.2 –, parti integranti del presente provvedimento la proposta tariffaria "grossista depurazione" (PEF compreso) per i servizi resi dal gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Provincia di Monza e Brianza, le cui risultanze sono sintetizzate nel prospetto che vedete sotto;

5. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato C) – sub allegato C.3 –, parti integranti del presente provvedimento la proposta tariffaria "grossista acquedotto" (PEF compreso) per i servizi resi dal gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Provincia di Monza e Brianza, le cui risultanze sono sintetizzate nel seguente prospetto;

6. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato C) – sub allegato C.4 –, parti integranti del presente provvedimento la proposta tariffaria "grossista depurazione" (PEF compreso) per i servizi resi dal gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Provincia di Lodi, le cui risultanze sono sintetizzate nel prospetto successivo;

7. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato C) – sub allegato C.5 –, parti integranti del presente provvedimento la proposta tariffaria "grossista depurazione" (PEF compreso) per i servizi resi dal gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Provincia di Como, le cui risultanze sono sintetizzate nel prospetto successivo;

8. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche parere favorevole obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato D) – sub allegato D.3 –, parti integranti del presente provvedimento la proposta tariffaria "grossista depurazione" (PEF compreso) per i servizi resi dall'operatore Milanodepur S.p.A. nell'ambito tariffario MM S.p.A., le cui risultanze sono sintetizzate nel seguente prospetto;

9. di dare atto che le tabelle di cui sopra potranno modificarsi a seguito di decisioni assunte durante la Conferenza dei Comuni e/o per mera correzione di errori materiali;

10. di ricevere dalla Conferenza mandato a compiere modifiche non sostanziali che dovessero essere necessarie nella prosecuzione dell'istruttoria innanzi all'ARERA;

11. di approvare, nei termini di cui agli allegati C) e D) del presente atto, l'esclusione dall'aggiornamento ai sensi del commi 1 e 4 art. 10 della delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR per MM SpA, gestore non conforme del servizio di acquedotto del Comune di Corsico;

12. di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del Decreto Legislativo 33/2013;

13. di dare atto che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Possiamo votare, o ci sono interventi? Direi che votiamo, ad alzata di mano.

Contrari? Astenuti? Favorevoli?

Direi che votiamo immediatamente anche l'immediata eseguibilità.

Approvato all'unanimità. Grazie Avvocato, passiamo al punto successivo.

* * * * *

Punto 4 o.d.g. – Accordo inter-ambito con ATO Provincia di Como.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – A questo punto diciamo che gli altri due punti all'ordine del giorno li esauriamo in maniera piuttosto agile.

Il punto 4 tratta dell'accordo di inter-ambito tra l'ATO della Provincia di Como e questa ATO. In particolare faccio presente che sui due territori sono individuati da un lato Cap Holding come gestore appunto dell'ATO Città Metropolitana di Milano e Como Acqua S.r.l. per quanto concerne la provincia di Como. Ora tra la Provincia di Como e quella di Milano vi è un'area di inter-ambito in cui Cap Holding svolge l'attività di grossista, cui è ricondotto il servizio di depurazione per una parte del Comune di Mariano Comense e per il Comune di Cabiante. L'inter-ambito appunto "Mariano-Cabiante".

La Provincia di Como ha approvato, ancora nel novembre del 2017, uno schema di convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, nell'inter-ambito tra Como e la Città Metropolitana di Milano, proprio per delineare quelli che sono i rapporti e la gestione del servizio in questo territorio.

Il nostro Ufficio d'Ambito a sua volta, a gennaio 2018, ha fatto proprio questo schema di convenzione apportando alcune modifiche, già condivise con l'ATO Como, che riguardavano semplicemente gli aspetti delle autorizzazioni alle imprese sul territorio.

Lo schema di Convenzione che trovate allegato è subordinato all'approvazione della Conferenza dei Comuni. Lascio quindi la parola al Presidente della Conferenza per la messa ai voti della proposta.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Leggiamo la proposta. Si propone:

1. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche, parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione dello Schema di Convenzione tra l'Ufficio d'Ambito di Como, Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, Como Acqua S.r.l., Pragma S.p.A. e Cap Holding S.p.A. per la gestione del SII nella zona di inter-ambito nei termini di cui alla relazione tecnica di cui alla presente proposta, nonché allo schema di accordo quale parte integrante della deliberazione numero 63 del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Como, allegato alla presente;

2. Di prendere atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito ha demandato al Presidente dell'Ufficio medesimo di provvedere alla sottoscrizione;

3. Di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento di Amministrazione Trasparente ai sensi del Decreto Legislativo 33/2013;

4. di dare atto che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Mettiamo ai voti. C'è qualche voto contrario? Astenuti? Bene.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Unanimità. Possiamo procedere.

* * * * *

Punto 5 o.d.g. – Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi degli interventi del Piano d'Ambito ai sensi dell'art 158 bis del D.Lgs 152/06.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – L'ultimo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del contenuto del Regolamento, già approvato dal Consiglio di Amministrazione, concernente l'approvazione dei progetti definitivi degli interventi del Piano d'Ambito ai sensi della recente introduzione 158 bis e del 152 del 2006.

È uno strumento che consente diciamo uno snellimento delle procedure di lavoro con i Gestori. In particolare la Legge 164 ha introdotto l'articolo 158 bis, che prevede l'approvazione dei progetti definitivi degli investimenti, compresi nel Piano Investimenti del Piano d'Ambito, attraverso la convocazione di una Conferenza dei Servizi, a carico chiaramente dell'EGA (Ente di Governo dell'Ambito), quindi dell'ATO.

Evidentemente si tratta di una nuova attività in capo dell'Azienda Speciale, e si è ritenuto che tuttavia questa attività rientri nella fase gestionale del Servizio Idrico Integrato, e quindi appartenga alla sfera di competenza del gestore. Pertanto abbiamo convenuto in ordine alla redazione di questo regolamento per definire quelle che sono le linee di azione e le modalità per l'approvazione dei progetti definitivi, a favore di entrambi i Gestori, quindi sia di Cap che di MM.

Abbiamo distinto le tipologie di intervento, proprio per facilitare e velocizzare le procedure di ottenimento dei permessi, tra interventi a basso impatto e a più alto impatto, a seconda chiaramente che gli Enti coinvolti siano uno o più d'uno. Quindi diciamo che per i progetti più semplici, quindi quelli che vedono il minor coinvolgimento di Enti, e laddove un Ente è uno soltanto, il

Gestore è libero di muoversi in piena autonomia. In caso contrario, invece, l'ATO si fa carico di convocare la Conferenza dei Servizi.

Resta inteso che l'aver classificato determinate tipologie di progetti e di interventi, non significa che l'Ufficio d'Ambito non possa essere di volta in volta chiamato a valutarne l'entità e la portata, e chiaramente a modificare il *modus operandi*. Prego Presidente Micheli.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Leggiamo la proposta. Si propone:

1. di esprimere ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della Legge Regionale 26/03 e successive modifiche, parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione del "Regolamento per l'approvazione dei Progetti degli interventi del Piano d'Ambito ai sensi dell'articolo 158 bis e del Decreto Legislativo 152/06" allegato (A) alla presente proposta di deliberazione di cui ne costituisce parte integrante come riassunto nei termini di cui alla Relazione Tecnica;
2. di demandare al Direttore Generale tutti i successivi adempimenti;
3. di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento di Amministrazione Trasparente ai sensi del Decreto Legislativo 33/2013;
4. di dare atto che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Chiedo se ci sono voti contrari. Astenuti? Tutti favorevoli.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Unanimità.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ringrazio tutti per essere intervenuti e ringrazio anche i relatori, il Presidente dell'Ufficio d'Ambito e il Presidente della Conferenza. Arrivederci.

* * * * *